



UNIONE EUROPEA

«Fondo Europeo Agricolo per lo sviluppo rurale:  
l'Europa investe nelle zone rurali»

mipaft

ministero delle politiche agricole  
alimentari, forestali e del turismo



REGIONECALABRIA



## GAL TERRE VIBONESI SCARL

“Programma di Sviluppo Rurale Calabria 2014-2020”  
MISURA 19 SOSTEGNO ALLO SVILUPPO RURALE LEADER”

OPERAZIONE 19.2

Tipologia:

DISPOSIZIONI ATTUATIVE PER IL TRATTAMENTO DELLE DOMANDE DI SOSTEGNO

Misura 4 - Investimenti in immobilizzazioni materiali	
Misura 4.2	Investimenti nella trasformazione, commercializzazione e sviluppo dei prodotti agricoli
Intervento 4.2.1	Sostegno agli investimenti nell'innovazione, trasformazione e commercializzazione e sviluppo delle microfiliere corte e mercati di prossimità



UNIONE EUROPEA

«Fondo Europeo Agricolo per lo sviluppo rurale:  
l'Europa investe nelle zone rurali»

**mipaft**

ministero delle politiche agricole  
alimentari, forestali e del turismo



REGIONE CALABRIA



## Sommario

<b>1. BASE GIURIDICA</b> .....	1
<b>2. OBIETTIVI DI MISURA</b> .....	1
<b>3. LOCALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO</b> .....	1
<b>4. DETTAGLIO DEGLI INTERVENTI</b> .....	1
4.1 INVESTIMENTI NELLA TRASFORMAZIONE, COMMERCIALIZZAZIONE E SVILUPPO DEI PRODOTTI AGRICOLI .....	1
<b>5. DESCRIZIONE E FINALITÀ DELL'INTERVENTO 4.2.1 "INVESTIMENTI NELLA TRASFORMAZIONE, COMMERCIALIZZAZIONE E SVILUPPO DEI PRODOTTI AGRICOLI"</b> .....	2
<b>6. BENEFICIARI</b> .....	2
<b>7. CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ</b> .....	2
<b>8. REQUISITI DEL PROGETTO</b> .....	3
<b>9. INVESTIMENTI E SPESE AMMISSIBILI</b> .....	3
<b>10. RAGIONEVOLEZZA DEI COSTI</b> .....	6
<b>11. COMPLEMENTARIETÀ E DEMARCAZIONE</b> .....	7
Settore ortofrutta .....	7
Settore Olivicoltura .....	7
Settore vitivinicolo .....	8
Settore dell'apicoltura .....	8
<b>12. IMPORTI AMMISSIBILI E PERCENTUALI DI AIUTO</b> .....	11
<b>13. CRITERI DI SELEZIONE</b> .....	11
<b>14. DOCUMENTAZIONE RICHIESTA</b> .....	16
14.1 Documentazione da allegare alla domanda di sostegno .....	16
<b>15. PUBBLICITÀ, CONTROLLI E MONITORAGGIO</b> .....	19
<b>16. RINVIO</b> .....	19

## 1. Base giuridica

Art. 17 Reg. UE 1305/2013 comma 1 lett. b).

## 2. Obiettivi di misura

Sostegno agli investimenti nell'innovazione, trasformazione, commercializzazione e sviluppo delle microfiliere corte e mercati di prossimità per la filiera della Tradizione (il miele delle Terre Vibonesi); la filiera dell'identità (fagiolo autoctono, pecorino del poro, cipolla rossa di tropea, nduja di Spilinga); la filiera del Benessere animale (zootecnia delle Terre Vibonesi); la filiera della valorizzazione (il peperoncino per la nduja di Spilinga); la filiera dell'innovazione (le nuove microfiliere: vino, recupero vecchie varietà di grano, biologico, ecc.); la filiera della qualità (settore olivicolo autoctono).

L'intervento agisce nelle fasi della trasformazione, commercializzazione e vendita dei prodotti agricoli di cui all'allegato I del Trattato, sostenendo l'innovazione tecnologica, organizzativa e logistica dei cicli di lavoro. In un quadro generale di miglioramento delle performance ambientali e della sostenibilità del sistema di produzione alimentare, l'obiettivo è quello di sviluppare il miglioramento e l'innovazione del prodotto e del packaging, dell'ampliamento delle funzioni d'uso, lo sviluppo qualitativo e quantitativo delle gamme di prodotto posizionate sui mercati locali e di prossimità, nell'ambito di un obiettivo generale di "accorciamento della filiera agroalimentare" e di recupero di competitività del settore primario.

L'intervento contribuisce direttamente agli obiettivi delle Focus area 3A e 6B.

Ai sensi dell'art. 17, lett. b) del Regolamento (UE) 1305/2013, il prodotto ottenuto dalla trasformazione di un prodotto agricolo può non essere un prodotto compreso nell'Allegato I del Trattato.

## 3. Localizzazione dell'intervento

Il sostegno è riconosciuto per interventi localizzati su tutto il territorio ricadente nell'area eleggibile del GAL Terre Vibonesi. Gli investimenti realizzati devono essere allocati in unità produttiva/unità locale dell'impresa richiedente ubicata nell'area eleggibile del GAL Terre Vibonesi ovvero nei Comuni di: Acquaro, Arena, Briatico, Brognaturo, Capistrano, Cessaniti, Dasà, Dinami, Drapia, Fabrizia, Filadelfia, Filandari, Filogaso, Francavilla Angitola, Francica, Gerocarne, Ionadi, Joppolo, Limbadi, Maierato, Mileto, Mongiana, Monterosso Calabro, Nardodipace, Nicotera, Parghelia, Pizzo, Pizzoni, Polia, Ricadi, Rombiolo, San Calogero, San Costantino Calabro, San Gregorio d'Ippona, San Nicola da Crissa, Sant'Onofrio, Serra San Bruno, Simbario, Sorianello, Soriano Calabro, Spadola, Spilinga, Stefanaceni, Tropea, Vallelonga, Vazzano, Zaccanopoli, Zambrone, Zungri.

## 4. Dettaglio degli interventi

### 4.1 INVESTIMENTI NELLA TRASFORMAZIONE, COMMERCIALIZZAZIONE E SVILUPPO DEI PRODOTTI AGRICOLI

<i>PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE PER LA CALABRIA 2014-2020</i>	
<b>AVVISO PUBBLICO</b>	<i>REG UE 1305/2013, Art. 17</i>
<b>Focus area</b>	3 A - 6 B
<b>Dotazione finanziaria</b>	€ 400.000,00
<b>Intervento</b>	4.2.1 - Sostegno agli investimenti nell'innovazione, trasformazione e commercializzazione e sviluppo delle microfiliere corte e mercati di prossimità
<b>Finalità</b>	Sostenere le fasi di trasformazione, commercializzazione e vendita dei prodotti agricoli, incentivando l'innovazione tecnologica, organizzativa e logistica dei cicli di lavoro.

Destinatari	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Imprese operanti nella trasformazione, commercializzazione, vendita dei prodotti di cui all'Allegato 1 del Trattato, esclusi i prodotti della pesca.</li> <li>✓ Imprese che sono produttori agricoli, qualora la materia prima da trasformare e commercializzare sia di provenienza extra-aziendale in misura non inferiore ai 2/3 (67%) di quella complessivamente lavorata/commercializzata.</li> </ul>
Annualità	2019
Responsabile del Procedimento	Responsabile Amministrativo GAL - Dr.ssa Iolanda Angelini
Contatti	PEC: galterrevibonesi@pec.it amministrazione@galterrevibonesi.it

## 5. Descrizione e finalità dell'intervento 4.2.1 "Investimenti nella trasformazione, commercializzazione e sviluppo dei prodotti agricoli"

L'intervento sostiene le fasi di trasformazione, commercializzazione e vendita dei prodotti agricoli, incentivando l'innovazione tecnologica, organizzativa e logistica dei cicli di lavoro per la filiera della Tradizione (il miele delle Terre Vibonesi); la filiera dell'identità (fagiolo autoctono, pecorino del poro, cipolla rossa di tropea, nduja di Spilinga); la filiera del Benessere animale (zootecnia delle Terre Vibonesi); la filiera della valorizzazione (il peperoncino per la nduja di Spilinga); la filiera dell'innovazione (le nuove microfiliere: vino, recupero vecchie varietà di grano, biologico, ecc.); la filiera della qualità (settore olivicolo autoctono).

L'intervento può essere attivato attraverso un approccio di domanda di sostegno singola.

## 6. Beneficiari

- Imprese operanti nella trasformazione, commercializzazione, vendita dei prodotti di cui all'Allegato 1 del Trattato, esclusi i prodotti della pesca. Ai sensi dell'art. 17, lett. b) del Regolamento (UE) 1305/2013, il prodotto ottenuto dalla trasformazione di un prodotto agricolo può non essere un prodotto compreso nell'Allegato I del Trattato.
- Imprese che sono produttori agricoli, qualora la materia prima da trasformare e commercializzare sia di provenienza extra-aziendale in misura non inferiore ai 2/3 (67%) di quella complessivamente lavorata/commercializzata.

## 7. Condizioni di ammissibilità

Il proponente la domanda di aiuto deve trovarsi nelle seguenti condizioni:

- ✓ L'impresa se costituita, alla data di presentazione della domanda, deve essere iscritta alla Camera di Commercio ed avere nell'oggetto sociale o nella propria posizione di attribuzione della Partita Iva il codice ATECO per cui si presenta la domanda di aiuto. In caso di impresa non ancora costituita, tali requisiti devono essere dimostrati contestualmente all'accettazione del contributo pubblico concesso.
- ✓ Nel caso specifico dell'azienda agricola essa deve essere regolarmente costituita ed iscritta alla Camera di Commercio competente e la materia prima di provenienza extra-aziendale non deve essere inferiore ai 2/3 (67%) dei volumi totali di materia prima lavorata/trasformata/commercializzata.
- ✓ Non risultare "in difficoltà" ai sensi degli Orientamenti dell'Unione Europea sugli aiuti di stato nel settore agricolo e forestale (Orientamenti dell'Unione Europea per gli Aiuti di Stato nei Settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014/C 204/01) e degli Orientamenti dell'Unione per gli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese in difficoltà (Comunicazione Commissione Europea 2014/C249/01).

Ai fini della dimostrazione e verifica del requisito di accesso di "non risultare impresa in difficoltà", si procederà

all'accertamento della sussistenza delle seguenti condizioni:

- Dalla Visura Camerale, i soggetti non dovranno trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo, salvo il caso di cui all'articolo 186 bis del Regio Decreto 16 marzo 1942, n. 267, o nei casi in cui sia in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni;
- Nel caso di società di capitali, nello Stato patrimoniale passivo dell'ultimo Bilancio approvato, le perdite al netto delle riserve non dovranno essere superiori alla metà del capitale sottoscritto.

La domanda di aiuto deve essere corredata dalla documentazione prevista dal bando di selezione e deve riferirsi a programmi di investimento non ancora avviati ed a spese non ancora sostenute alla data di presentazione della domanda di aiuto

### 8. Impegni ed Obblighi del beneficiario

Al momento della presentazione della domanda, il proponente dovrà assumere i seguenti impegni e obblighi:

- garantire ai sensi dell'art. 71 del Reg. (UE) n. 1303/2013, salvo quanto concesso in fase di variante, di non alterare la natura o le condizioni di esecuzione del progetto di investimento e/o di non variare l'assetto proprietario di una infrastruttura ovvero cessare o rilocalizzare l'attività produttiva per un periodo di almeno 5 anni a decorrere dall'erogazione del saldo finale del contributo concesso;
- non modificare la destinazione d'uso degli immobili oggetto del programma di investimenti agevolato per almeno 5 anni a decorrere dall'erogazione del saldo finale del contributo concesso;
- per le aziende agricole, per i primi 5 anni successivi all'avviamento dell'impianto di lavorazione (che viene fatto coincidere con l'ultimo titolo di spesa), la materia prima da trasformare, commercializzare, vendere deve provenire per almeno il 67% da altre aziende agricole attive nella produzione primaria;
- mantenere i requisiti e/o impegni previsti dalla misura/intervento nonché quelli afferenti ai criteri di selezione/priorità che determinano l'assegnazione del punteggio ed il riconoscimento del sostegno;
- rispettare, ove pertinente, le norme sui diritti delle persone con disabilità, anche per quanto concerne l'accessibilità e l'applicazione pratica dell'articolo 9 della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità (UNCRPD) ai fondi Strutturali e di Investimento Europei, come previsto dal diritto dell'Unione e nazionale;
- accettare tutti i controlli documentali e/o fisici disposti allo scopo di verificare lo stato di attuazione del progetto, l'avanzamento delle relative spese, il rispetto degli obblighi previsti dal bando e dalla normativa applicabile, la veridicità delle dichiarazioni ed informazioni prodotte;
- accettare che i propri dati saranno pubblicati secondo quanto stabilito dall'articolo 111 del Reg. (UE) n. 1306/2013;
- fornire tutti i dati e le informazioni necessarie all'Amministrazione per monitorare il progetto ed il suo avanzamento dal punto di vista fisico, finanziario e procedurale;
- non ricevere per le medesime voci di spesa indicate nella richiesta di pagamento risorse finanziarie a valere su un altro Fondo o strumento dell'Unione, o dello stesso fondo nell'ambito di un altro programma;
- garantire visibilità e pubblicità agli interventi realizzati secondo quanto indicato nelle disposizioni procedurali ed in attuazione alla normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento;
- mantenere almeno i quantitativi conferiti (indipendentemente dai soggetti conferitori) e il volume di lavorazione oggetto della domanda di sostegno per un periodo di almeno 5 anni a decorrere dall'erogazione del saldo finale del contributo concesso;
- rispettare il divieto di doppio finanziamento degli stessi investimenti con il sostegno dell'OCM e con altri contributi comunitari, nazionali o regionali.

### 9. Requisiti del progetto

Il progetto deve essere articolato mediante la redazione di un business-plan comprensivo di piano degli investimenti, organico e funzionale dal quale si evinca la sostenibilità economica dell'azienda e che dimostri il raggiungimento delle finalità previste dalla misura, ossia la creazione di valore aggiunto per i prodotti agricoli regionali attraverso contratti o accordi di natura commerciale.

Nel rispetto dell'effetto incentivante assegnato ai contributi pubblici, sono considerate ammissibili (vale a dire selezionabili per il contributo comunitario) le spese sostenute dal beneficiario successivamente alla presentazione della relativa domanda di sostegno, salvo eccezioni espressamente previste e la domanda di sostegno relativa al progetto deve riferirsi a programmi di investimento non ancora avviati ed a spese non ancora sostenute alla data di presentazione della domanda, fatte salve le spese generali di cui all'art. 45.2 a) b) c) del Reg. (UE) n. 1305/2013 effettuate nei 6 mesi prima della presentazione della domanda stessa e connesse alla progettazione dell'intervento proposto nella domanda di sostegno, inclusi gli studi di fattibilità.

Sono esclusi gli interventi che comportano l'utilizzo del suolo per la produzione di energia da biomasse.

Qualora un intervento rischi di avere effetti negativi sull'ambiente, la decisione circa la sua ammissibilità a beneficiare del sostegno FEASR è subordinata all'esito positivo della valutazione di impatto ambientale. Tale valutazione sarà effettuata dalla Regione Calabria conformemente alla normativa applicabile per il tipo di investimento di che trattasi e secondo quanto previsto dalla DGR n. 577 del 30.12.2015.

## 10. Investimenti e spese ammissibili

I costi ammissibili sono individuati ai sensi di quanto disposto all'art. 65 e 69 del Reg. (UE) 1303/2013 ed agli art. 45, 60 e 61 del Reg. (UE) 1305/2013 e si riferiscono ad investimenti per:

- acquisto, costruzione, ristrutturazione, ammodernamento e ampliamento di beni immobili utilizzati per la lavorazione, condizionamento, trasformazione, commercializzazione, immagazzinamento di prodotti agricoli, ivi inclusi i costi di ammodernamento degli impianti per la gestione sostenibile della risorsa idrica nei processi di lavorazione aziendale;
- realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili destinati all'autoconsumo aziendale;
- acquisto di nuovi macchinari ed attrezzature ed hardware;
- efficientamento energetico (isolamento termico degli edifici, razionalizzazione, efficientamento e/o sostituzione dei sistemi di riscaldamento, condizionamento, alimentazione elettrica, forza motrice ed illuminazione, impianti ed attrezzature funzionali al contenimento dei consumi energetici);
- acquisizione di programmi informatici finalizzati all'adozione di tecnologie dell'informazione e comunicazione (TIC), al commercio elettronico (e-commerce);
- spese generali collegate agli investimenti come onorari per professionisti e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica, inclusi gli studi di fattibilità, acquisizione di brevetti e licenze. Le spese generali, inclusi gli studi di fattibilità, sono ammesse nel limite del 9% della spesa totale ammissibile dell'intervento agevolato di cui:
  - Per spese tecniche: Max il 6% per interventi che comprendano la progettazione e direzione lavori ovvero Max il 3% nel caso l'investimento riguardi unicamente impianti- macchinari-attrezzature e arredi;
  - per le altre spese generali, non ricomprese nel punto precedente, sarà riconosciuta una percentuale max del 3%.

Non potrà, in ogni caso, essere riconosciuta una percentuale di spese generali superiore al 9%.

Sono ammessi al sostegno gli investimenti per la realizzazione di impianti di energia da fonti rinnovabili, che rispettino i seguenti requisiti:

- ✓ soddisfano il fabbisogno energetico dell'azienda, dimensionato per una capacità produttiva non superiore al consumo medio annuale dell'azienda, compreso quello familiare (nel caso di produttori agricoli), combinato di energia termica ed elettrica. (In caso di aziende neocostituite il consumo medio verrà calcolato attraverso una

comparazione con il consumo medio di un'azienda con le medesime caratteristiche dimensionali e produttive). Non è ammessa la vendita di energia prodotta da fonti rinnovabili. Non è considerata vendita il servizio di "scambio sul posto";

Riguardo alle condizioni di ammissibilità per investimenti nella produzione di energia da fonti rinnovabili, gli stessi sono ammissibili alle seguenti condizioni:

- ✓ l'impianto per la produzione di energia sia commisurato alla quantità di energia necessaria alle esigenze aziendali (autoconsumo);
- ✓ l'impianto non venga alimentato con bio-combustibili o biomassa derivante da colture dedicate, ma solo da biomasse di scarto aziendale e, in ogni caso, solo per autoconsumo;
- ✓ • rendimento minimo dell'impianto in termini di MWh/anno termico pari o superiore all'85%, ai sensi dell'allegato 2 al Decreto legislativo n. 28/2011, esclusa la mera dissipazione; • l'impianto deve garantire emissioni in atmosfera "poco significative" a norma del Decreto legislativo N. 152/2006, art. 272, comma 1;
- ✓ l'impianto per la produzione di energia da biomassa (solo per autoconsumo aziendale) deve essere realizzato nel rispetto della Direttiva 2009/125/CE (Ecodesign) prevedendo l'adozione di specifici criteri di progettazione, allo scopo di ridurre l'impatto ambientale e migliorarne l'efficienza energetica; • l'impianto di cogenerazione per la produzione di energia elettrica da biomassa di scarto deve garantire un utilizzo di almeno il 40% dell'energia termica totale prodotta dall'impianto;
- ✓ l'impianto per la produzione di biogas deve prevedere il compostaggio del digestato per la produzione di ammendante organico;
- ✓ per quanto riguarda gli investimenti in energia idroelettrica essi sono ammissibili solo se non portano ad una riduzione dello stato quantitativo dei corpi idrici e rispettano le condizioni di cui all'articolo 4(7) della Direttiva 2000/60/CE (Direttiva Quadro sulle acque);

In caso di opere edili di nuova costruzione:

- ✓ le spese devono essere strettamente correlate al programma di sviluppo dell'azienda e derivare dalla mancanza di soluzioni alternative al riuso di immobili ricadenti nella disponibilità dell'impresa. Ambedue le condizioni (correlazione e impossibilità del riuso) devono essere chiaramente giustificate nell'ambito del programma di investimento presentato;
- ✓ le spese non possono eccedere il 50% del valore complessivo dell'investimento ammissibile escluse le spese generali.

L'investimento nell'acquisto di proprietà immobiliari è ammissibile alle seguenti condizioni:

- ✓ essere finalizzato alla riduzione dell'uso del suolo;
- ✓ essere soggetto ad una trasformazione sostanziale, ossia il fabbricato acquistato deve essere oggetto di ristrutturazione per non meno del 40 % del costo di acquisto;
- ✓ essere finalizzato allo svolgimento dell'attività aziendale ed essere strettamente connesso con gli obiettivi dell'operazione;
- ✓ costituire parte integrante dell'investimento complessivo programmato dal richiedente e rappresentare al massimo il 50 % dell'investimento complessivo programmato;
- ✓ essere acquistato ad un prezzo non superiore al costo di costruzione ex novo e non superiore al valore di mercato. Il prezzo di acquisto deve essere in tal senso certificato da un esperto qualificato e indipendente o da un organismo debitamente autorizzato;
- ✓ avere ad oggetto un immobile che non ha fruito negli ultimi 10 anni di finanziamenti pubblici;
- ✓ avere ad oggetto un immobile conforme alla normativa urbanistica o, nel caso in cui l'operazione preveda la messa in conformità alla normativa urbanistica, (in sede di relazione), evidenziare gli elementi di non conformità.

Nel caso di terreni la percentuale di ammissibilità corrisponde al 10 % della spesa totale ammissibile.

In caso di operazioni di locazione finanziaria leasing la spesa è ammissibile alle seguenti condizioni:

- ✓ per l'acquisto di beni immobili e mobili attraverso l'aiuto concesso all'utilizzatore.  
L'utilizzatore è il beneficiario diretto del contributo.
- ✓ Per quanto concerne l'acquisto di nuovi macchinari e attrezzature, compresi i programmi informatici, il leasing è ammissibile con patto di acquisto e fino ad un massimo del valore di mercato del bene.

La spesa ammissibile è rappresentata dai canoni pagati dall'utilizzatore al concedente, comprovati da una fattura o da un documento avente forza probatoria equivalente, entro il limite fissato per l'ammissibilità delle spese, al netto dei costi connessi al contratto (garanzie del concedente, costi di rifinanziamento, interessi, spese generali e oneri assicurativi).

In ogni caso, deve essere garantita la non alienabilità del bene e la destinazione d'uso per il periodo previsto dall'operazione finanziata. Devono, comunque, essere rispettati gli obblighi di:

- ✓ non distogliere dal ciclo di produzione aziendale i beni oggetto del programma di investimenti agevolato per almeno 5 anni a decorrere dall'erogazione del saldo finale del contributo concesso;
- ✓ non modificare la destinazione d'uso degli immobili oggetto del programma di investimenti agevolato per almeno 10 anni a decorrere dall'erogazione del saldo finale del contributo concesso.

Possono rientrare tra le spese ammissibili i *contributi in natura* sotto forma di forniture di opere, beni e servizi in relazione ai quali non è stato effettuato alcun pagamento in contanti giustificato da fatture o documenti di valore probatorio equivalente, a condizione che risultino soddisfatte tutte le condizioni di cui all'art. 69 del Reg. (UE) 1303/2013 e fermo restando le specifiche limitazioni contenute nelle schede di misura. Tali spese sono ammissibili a condizione che siano soddisfatti tutti i seguenti criteri:

- ✓ il sostegno pubblico a favore dell'operazione che comprende contributi in natura non superino il totale delle spese ammissibili, esclusi i contributi in natura, al termine dell'operazione;
- ✓ il valore attribuito ai contributi in natura non superino i costi generalmente accettati sul mercato in questione;
- ✓ il valore e la fornitura dei contributi devono essere valutati in modo indipendente;
- ✓ nel caso di contributi in natura sotto forma di prestazione di lavoro non retribuita, il valore della prestazione è stabilito tenendo conto del tempo impiegato e della tariffa oraria e giornaliera per prestazioni equivalenti (per esempio, salario di lavoratori agricoli o forestali) e alla presenza di sufficienti garanzie circa la capacità di svolgimento e l'effettiva esecuzione delle prestazioni da parte del beneficiario e/o da membri della sua famiglia.

Per come stabilito dal DDG n. 4296 del 04/04/2019, i fattori produttivi che possono essere oggetto di contribuzione in natura ammissibili al sostegno sono:

(1) le prestazioni di lavoro non retribuite, fornite dal beneficiario o da membri della sua famiglia (coadiuvanti familiari) per:

- la realizzazione di opere agronomiche e/o forestali;
- lo svolgimento di attività di ricerca e/o di attività professionali;

(2) le macchine e le attrezzature di proprietà dell'azienda beneficiaria che sono utilizzate per la realizzazione di opere agronomiche o forestali.

Nella fase di partecipazione ai bandi del GAL, il richiedente dovrà espressamente indicare l'importo delle spese in natura, includendolo nella pertinente tabella della domanda di sostegno, nella colonna "spesa imponibile di cui in economia".

Il corretto inserimento degli importi nella colonna della domanda di sostegno rappresenta una condizione necessaria per l'ammissibilità delle spese in economia e dei contributi in natura.

Non saranno in ogni caso riconosciute le prestazioni volontarie non retribuite nella realizzazione di opere edilizie.

Sono esclusi dagli investimenti finanziabili:

- a) acquisti di impianti ed attrezzature usate;
- b) investimenti effettuati allo scopo di ottemperare a requisiti comunitari obbligatori;
- c) Sono esclusi dagli investimenti finanziabili gli investimenti di mera sostituzione così come definiti in generale al cap. 8.1 del PSR, quegli investimenti finalizzati semplicemente a sostituire macchinari o fabbricati esistenti, o parti degli stessi, con edifici o macchinari nuovi o aggiornati, senza aumentare la capacità di produzione o senza modificare sostanzialmente la natura del ciclo di produzione o della tecnologia utilizzata;
- d) Non rientra tra gli investimenti di sostituzione la demolizione completa dei fabbricati di un'impresa che abbiano almeno 30 anni di vita e la loro sostituzione con fabbricati a maggiore efficienza energetica, né il recupero completo dei fabbricati aziendali. Il recupero è considerato completo se il suo costo ammonta ad almeno il 50% del valore del nuovo fabbricato investimenti per la realizzazione di impianti fotovoltaici collocati a terra;
- e) investimenti per la realizzazione di impianti per la produzione di energia eolica.
- f) gli investimenti avviati e le spese sostenute prima della data di presentazione della domanda, fatte salvo quanto previsto al precedente paragrafo 8 e fatte salve le spese generali di cui all'art. 45.2 a) b) c) del Reg. (UE) n. 1305/2013, l'IVA, salvo i casi in cui non sia recuperabile ai sensi della normativa vigente (art. 69(3) Reg. 1303/2013).

Quanto non espressamente previsto, si rinvia alle disposizioni specifiche in materia contenute nell'art. 69 del Reg. (UE) n. 1303/2013 nonché Linee Guida di ammissibilità delle spese relative allo Sviluppo Rurale 2014/2020 del Mipaaf e alle disposizioni procedurali allegate al bando. In merito ai contributi in natura, per quanto non espressamente previsto, si rimanda al DDG n. 4296 del 04/04/2019 Approvazione linee guida sulla rendicontazione dei contributi in natura e lavori in economia", disponibile sul sito [www.calabriapsr.it](http://www.calabriapsr.it), nella sezione "Documenti".

Si precisa, per come riportato nelle disposizioni procedurali, parte integrante del presente bando, che:

sono ammissibili a finanziamento gli investimenti avviati dopo la data di presentazione della domanda di sostegno. La stipula dei contratti o le ordinazioni di lavori e/o forniture possono anche essere antecedenti purché l'effettivo inizio dei lavori o la consegna dei beni sia avvenuta dopo la data di presentazione della domanda di sostegno. Le fatture, i documenti di trasporto, i pagamenti (compresi gli acconti e le caparre confirmatorie) relativi alle spese ammissibili, dovranno essere successive alla data di presentazione della domanda di sostegno, pena la non ammissibilità della spesa al finanziamento.

## 11. Ragionevolezza dei costi

La congruità dei costi ammissibili sarà valutata sulla base dei parametri sotto riportati. Eventuali costi superiori ai limiti stabiliti nel presente paragrafo saranno ammessi soltanto fino alla concorrenza dell'importo ritenuto ragionevole.

- ✓ Relativamente a macchinari ed attrezzature, la ragionevolezza dei costi è stabilita sulla base del confronto fra 3 preventivi analitici, trasmessi da fornitori indipendenti. Inoltre, qualora il costo relativo al preventivo scelto sia superiore al prezzo risultante per la stessa tipologia di bene dalla banca dati dell'Informatore Agrario, assunta dalla Regione a base della ragionevolezza dei costi, lo stesso sarà opportunamente ridotto e ritenuto ammissibile fino all'ammontare desumibile dalla banca dati;
- ✓ Per i lavori e le opere afferenti gli interventi da progetto, esposti nel computo metrico dettagliato, la base dati per la valutazione della congruità dei prezzi è costituita dal Prezziario Regionale per i lavori agricoli e forestali secondo l'ultima versione aggiornata. Per i lavori e le opere di carattere edile ed impiantistico, il riferimento per la valutazione dei prezzi è costituito dal Prezziario Regionale per i lavori pubblici secondo l'ultima versione aggiornata. I costi, ivi compresi quelli relativi alle spese generali, devono essere ragionevoli, giustificati e conformi ai principi di sana gestione finanziaria, in particolare in termini di economicità e di efficienza.

Una spesa per essere ammissibile deve risultare:

- imputabile ad un'operazione finanziata nel senso che vi deve essere una diretta relazione tra le spese sostenute, le operazioni svolte e gli obiettivi al cui raggiungimento la misura concorre;
- pertinente rispetto all'azione ammissibile e risultare conseguenza diretta dell'azione stessa;
- congrua rispetto all'azione ammessa e comportare costi commisurati alla dimensione del progetto;
- necessaria per attuare l'azione o l'operazione oggetto della sovvenzione;
- effettivamente sostenuta dal beneficiario e comprovata da fatture quietanzate o giustificata da documenti contabili aventi valore probatorio equivalente o, in casi debitamente giustificati, da idonea documentazione comunque attestante la pertinenza all'operazione della spesa sostenuta;
- tracciabile ovvero verificabile attraverso una corretta e completa tenuta della documentazione;
- contabilizzata, in conformità alle disposizioni di legge ed ai principi contabili.

Relativamente ai contributi in natura si deve far riferimento a quanto stabilito dal DDG n. 4296 del 04/04/2019. In particolare, si precisa che il valore economico relativo all'utilizzo del parco macchine ed attrezzature aziendali deve essere determinato attraverso le voci della categoria "noli a freddo" del prezzario regionale per i lavori agricoli e forestali.

Il valore economico delle prestazioni di lavoro deve essere determinato sulla base di tariffari di ordini professionali, di contratti collettivi o strumenti giuridici equivalenti e deve essere certificato da un professionista con competenze in materia.

## 12. Complementarietà e Demarcazione

In relazione agli interventi suscettibili di doppio finanziamento attraverso il Reg. OCM1308/2013 ed il PSR, si riportano di seguito le "Tavole di correlazione e complementarietà" tra PSR e OCM:

### Settore ortofrutta:

OCM ortofrutta	Ortofrutta PSR
I progetti per l'organizzazione e la razionalizzazione, compresi investimenti immobiliari funzionali alla produzione, progetti per l'acquisto di macchine per il condizionamento e la lavorazione dei prodotti presentati dalle OP o dalle cooperative associate, fino ad un massimo di contributo di € 250.000,00 con progettualità collettiva.	I progetti per l'organizzazione e la razionalizzazione, compresi investimenti immobiliari funzionali alla produzione, progetti per l'acquisto di macchine per il condizionamento e la lavorazione dei prodotti presentati dalle OP o dalle cooperative associate, oltre la soglia di € 250.000,00 di contributo con progettualità collettiva.
I progetti finalizzati all'aumento del valore aggiunto, i progetti di valorizzazione e promozione della produzione agricola finalizzati all'acquisto di attrezzatura per il trasporto in atmosfera controllata dei prodotti ortofrutticoli, celle frigorifere anche connesse alla prevenzione e gestione delle crisi, presentati dalle OP o da loro cooperative associate fino ad una soglia di € 200.000 di contributo per progetti collettivi.	I progetti finalizzati all'aumento del valore aggiunto, i progetti di valorizzazione e promozione della produzione agricola finalizzati all'acquisto di attrezzatura per il trasporto in atmosfera controllata dei prodotti ortofrutticoli, celle frigorifere anche connesse alla prevenzione e gestione delle crisi, presentati dalle OP o da loro cooperative associate. Oltre la soglia di € 200.000 di contributo per progetti collettivi.

### Settore Olivicoltura:

OCM olio	Comparto olivicolo PSR
Saranno finanziati esclusivamente con l'OCM progetti di natura collettiva proposti da OP inerenti l'acquisto di beni mobili (macchine e attrezzature), per un contributo non superiore a € 200.000,00. Non sono ammessi a finanziamento con l'OCM interventi di tipo strutturale.	Sono finanziati dal PSR progetti di natura collettiva proposti da OP inerenti l'acquisto di beni mobili (macchine e attrezzature), oltre la soglia di 200.000,00 di contributo.

### Settore vitivinicolo:

OCM vitivinicola	Comparto vitivinicolo PSR
Sono ammesse inoltre linee di imbottigliamento per le aziende agricole e comunque fino ad una soglia di 100.000,00 € di contributo.	Il PSR finanzia investimenti di trasformazione e stoccaggio. Le linee di imbottigliamento sono ammesse solo se a completamento di una linea di trasformazione.

### Settore dell'apicoltura:

OCM apistico	Apicoltura PSR
L'acquisto di sciami ed api regine	Gli investimenti finalizzati alla transumanza e all'acquisto di attrezzature per il trasporto realizzati da associazioni o da aziende e interventi finalizzati alla realizzazione di laboratori di analisi in azienda agricola verranno realizzati esclusivamente nell'ambito del PSR.

In relazione agli interventi suscettibili di doppio finanziamento tra FESR e PSR, si riportano di seguito le "Tavole di correlazione e complementarietà" tra PSR e FESR.

### ASSE PRIORITARIO 3 – COMPETITIVITA' DEI SISTEMI PRODUTTIVI

Priorità FESR	Priorità sviluppo rurale	FA – Misure PSR	Complementarietà /demarcazione
<p>Priorità di investimento</p> <p>3a) Promuovere l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatori di imprese</p> <p>3b) Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione</p> <p>3c) Sostenere la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi</p> <p>3d) Sostenere la capacità delle PMI di crescere sui mercati regionali, nazionali e internazionali e di prendere parte ai processi di innovazione</p> <p>Risultati attesi: RA 3.1 Rilancio della</p>	<p>Priorità 2: potenziare la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e la redditività delle aziende agricole attraverso la ristrutturazione e l'ammodernamento, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato, nonché la diversificazione delle attività (Focus area 2.a) e il ricambio generazionale nel settore agricolo</p> <p>Priorità 3: Promuovere l'organizzazione della filiera alimentare, comprese la trasformazione e la commercializzazione dei</p>	<p>FA 2A Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiarne la ristrutturazione e l'ammodernamento, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato, nonché la diversificazione delle attività Misura 4 - (art. 17) Investimenti in immobilizzazioni materiali; Sub Misura 4.1 – Investimenti nelle aziende agricole FA 3 A– Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella</p>	<p>FEASR</p> <p>Sono di competenza esclusiva del FEASR: - gli investimenti nelle aziende di produzione, trasformazione, lavorazione, commercializzazione e vendita dei prodotti agricoli ed alimentari di cui all'Allegato I del Trattato nonché dei prodotti tipici regionali. Sono di competenza del FEASR anche le attività che riguardano la produzione di prodotti trasformati che (in uscita) restano ricompresi tra quelli di cui all'allegato 1 del TFUE e le attività relative alla produzione primaria di prodotti di cui al medesimo</p>



UNIONE EUROPEA

«Fondo Europeo Agricolo per lo sviluppo rurale:  
l'Europa investe nelle zone rurali»

mipaft

ministero delle politiche agricole  
alimentari, forestali e del turismo



PSR 2014  
2020  
CALABRIA



REGIONE CALABRIA

<p>propensione agli investimenti del sistema produttivo Azione 3.1.1 Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, e accompagnamento dei processi di riorganizzazione, ristrutturazione e rafforzamento aziendale Azione 3.1.2 Aiuti agli investimenti per la riduzione degli impatti ambientali dei sistemi produttivi Azione 3.1.3 Attrazione di investimenti in grado di assicurare una ricaduta sulle PMI a livello territoriale RA 3.5 Nascita e Consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese Azione 3.5.1 Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso microfinanza Azione 3.5.2 Supporto a soluzioni ICT nei processi produttivi delle PMI, coerentemente con la smart specialization, con particolare riferimento a: commercio elettronico, cloud computing, manifattura digitale e sicurezza informatica RA 3.4 Incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi Azione 3.4.1 Progetti di promozione dell'export destinati a imprese e loro forme aggregate individuate su base territoriale o settoriale Azione 3.4.2 Incentivi all'acquisto di servizi per l'internazionalizzazione delle PMI Azione 3.4.3 Missioni incoming e outgoing per la promozione dell'attrattività ed altre iniziative attive di informazione e promozione rivolte a potenziali investitori esteri RA 3.6 Miglioramento dell'accesso al credito, del finanziamento delle imprese e della gestione del rischio in agricoltura Azione 3.6.1 Potenziamento del sistema delle garanzie pubbliche per l'espansione del credito in sinergia tra sistema nazionale e sistemi regionali di garanzia, favorendo forme di razionalizzazione che valorizzino anche il ruolo dei confidi più efficienti ed efficaci Azione 3.6.3 Promozione e accompagnamento per l'utilizzo della finanza obbligazionaria innovativa per le PMI (es. Minibond) Azione 3.6.4 Contributo allo sviluppo del mercato dei fondi di capitale di rischio per lo start-up d'impresa nelle</p>	<p>prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione del rischio nel settore agricolo Risultati attesi RA 3.1 Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo RA 3.3 Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali RA 3.4 Incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi RA 3.5 Nascita e Consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese RA 3.6 Miglioramento dell'accesso al credito, del finanziamento delle imprese e della gestione del rischio in agricoltura.</p>	<p>filiera agroalimentare attraverso regimi di qualità, la creazione di valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori, le organizzazioni interprofessionali Misura 4 - (art. 17) Investimenti in immobilizzazioni materiali; Sub Misura 4.2 - Investimenti nella trasformazione, commercializzazione e sviluppo dei prodotti agricoli Misura 3 (art. 16) regimi di qualità dei prodotti agricoli ed alimentari Sub Misura 3.2 - Aiuti ad attività di informazione e promozione implementate da gruppi di produttori sui mercati interni Misura 7 (art. 20) servizi di base e rinnovamento villaggi aree rurali Misura 9 (art. 27) sostegno alla costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori Misura 14 (art. 33) benessere degli animali; Misura 16 (art. 35) cooperazione FA 2B Favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale Misura 6 (art. 19) sviluppo delle aziende agricole e delle imprese in aree rurali Sub Misura 6.1 - Aiuto all'avviamento di nuove imprese agricole condotte da giovani agricoltori. Sub Misura 6.2 Aiuto all'avviamento per nuove attività non agricole nelle aree rurali Sub Misura 6.4 Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo</p>	<p>allegato. - Sostegno all'avviamento per la nascita di micro e piccole imprese extra-agricole nelle aree B, C e D Investimenti per la nascita e lo sviluppo di attività extra agricole a contenuto turistico, sociale, culturale e ambientale (agriturismo, fattorie didattiche, fattorie sociali) nelle aree B, C e D - Progetti di promozione, incoming e outgoing rivolti ai mercati interni e attivati da Associazioni di Produttori per prodotti agricoli ed alimentari riconosciuti da regimi di qualità di cui al reg 1305/2013 art 16 - Il sostegno alle operazioni di trasformazione che si svolgono nella prima fase di lavorazione delle produzioni legnose, che precedono la trasformazione industriale, sono finanziate nell'ambito del FEASR, le fasi successive sono competenza del FESR. FESR Aiuti per investimenti in macchinari e impianti e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale - Aiuti per investimenti per la riduzione impatti ambientali - Interventi di sostegno ad aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive Sostegno alle imprese nella qualificazione dell'offerta di servizi anche infrastrutturali di supporto alla competitività delle imprese esistenti e all'attrazione di nuove attività comprese le infrastrutture viarie nelle aree C e D. - Sostegno a processi di aggregazione e integrazione tra imprese (reti di imprese) nella costruzione di un prodotto integrato nelle destinazioni turistiche - Progetti di promozione dell'export ad esclusione dei progetti presentati da Associazioni di produttori e riferiti a prodotti agro-alimentari di qualità</p>
---	--	--	---



UNIONE EUROPEA

«Fondo Europeo Agricolo per lo sviluppo rurale:  
l'Europa investe nelle zone rurali»



ministero delle politiche agricole  
alimentari, forestali e del turismo



REGIONE CALABRIA



<p>fasi pree-seed, seed, early stage RA 3.7 Diffusione e rafforzamento delle attività economiche a contenuto sociale Azione 3.7.1 Sostegno all'avvio e rafforzamento di attività imprenditoriali che producono effetti socialmente desiderabili e beni pubblici Azione 3.7.2 Fornitura di servizi di supporto ed accompagnamento alla nascita e consolidamento di imprese sociali Azione 3.7.3 Messa a disposizione di spazi fisici per lo svolgimento di attività imprenditoriali di interesse sociale RA 3.3 Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali Azione 3.3.1 Sostegno al riposizionamento competitivo, alla capacità di adattamento al mercato, all'attrattività per potenziali investitori, dei sistemi imprenditoriali vitali delimitati territorialmente. Azione 3.3.2 Supporto allo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione di identificati attrattori culturali e naturali del territorio, anche attraverso l'integrazione tra imprese delle filiere culturali, turistiche, creative e dello spettacolo, e delle filiere dei prodotti tipici Azione 3.3.3 Sostegno a processi di aggregazione e integrazione tra imprese (reti di imprese) per la costruzione di un prodotto integrato nelle destinazioni turistiche Azione 3.3.4 Sostegno alla competitività delle imprese nelle destinazioni turistiche attraverso interventi di qualificazione dell'offerta e innovazione di prodotto/servizio, strategica ed organizzativa Azione 3.3.5 Finanziamento di interventi tramite gli Accordi territoriali di sicurezza per lo sviluppo (art. 6-bis del D.L. 14 agosto 2013, n. 93, convertito con L. 15 ottobre 2013, n. 119).</p>		<p>di attività extra-agricole 6.4.1 Sviluppo di agriturismi, di fattorie didattiche e sociali Misura 4. (1) Art. 17 Investimenti nelle aziende agricole.</p>	<p>riconosciuta - Supporto a soluzioni ICT nei processi produttivi delle PMI, - Potenziamento del sistema delle garanzie pubbliche per l'espansione del credito ad esclusione delle aziende agricole e forestali - Sviluppo e diffusione di una piattaforma standardizzata per il fido e la garanzia digitale - Interventi per la nascita e il sostegno di imprese nelle filiere culturali, turistiche, creative e dello spettacolo - Fornitura di servizi di supporto ed accompagnamento alla nascita e consolidamento di imprese a contenuto sociale - - Progetti di promozione, incoming e outgoing rivolti ai mercati interni ad esclusione di quelle attivate da Associazioni di Produttori per prodotti agricoli ed alimentari riconosciuti da regimi di qualità di cui al reg 1305/2013 art 16 - Il sostegno alle operazioni di trasformazione che si svolgono nella fase successiva a quella di lavorazione delle produzioni legnose sono finanziate nell'ambito del FESR</p>
---	--	--	---

### 13. Importi ammissibili e percentuali di aiuto

Il sostegno è erogato come contributo pubblico in conto capitale, calcolato in percentuale sui costi ammissibili totali. L'entità del sostegno del GAL per gli interventi può arrivare al 50% del costo dell'investimento ammissibile realizzato fino ad un massimo di 40.000,00 euro.

Il sostegno è erogato per una durata funzionale allo svolgimento del progetto e comunque non superiore ai 24 mesi. In funzione delle domande pervenute, il GAL Terre Vibonesi si riserva la facoltà di rimodulare la dotazione finanziaria



**GAL**  
TERRE VIBONESI

prevista, ovvero di incrementare la dotazione complessiva con eventuali risorse aggiuntive rinvenienti da economie e/o rimodulazione del quadro economico del PAL.

In base agli artt. 45 e 63 del Reg. (UE) n. 1305/2013, i beneficiari del sostegno agli investimenti possono chiedere al competente organismo pagatore (ARCEA) il versamento di un anticipo non superiore al 50% del contributo pubblico per l'investimento. L'ammontare di tale anticipo non può superare il 50% del contributo pubblico spettante per l'investimento stesso e deve essere subordinato al rilascio di una garanzia bancaria, o equivalente, corrispondente al 100% dell'ammontare dell'anticipo stesso.

L'aiuto concesso rientra nel campo di applicazione dell'art. 42 del Trattato sul funzionamento dell'UE qualora il prodotto agricolo trasformato è compreso tra quelli di cui all'Allegato I del Trattato.

Il sostegno agli investimenti che riguardano la trasformazione di prodotti agricoli compresi nell'Allegato I del Trattato in prodotti non compresi nell'Allegato I del Trattato è concesso ai sensi del Regolamento 1407/2013 De Minimis.

Ove pertinente, ai sensi del nuovo Regolamento sul funzionamento del Registro Nazionale degli Aiuti di Stato (Legge 234/2012 e Decreto MISE 31 maggio 2017 n. 115) nei confronti di ciascun beneficiario saranno effettuate le verifiche collegate all'aiuto individuale ricevuto (divieto di cumulo – artt. 13 e 14 e rispetto della regola in tema di aiuti illegali oggetto di decisione di recupero – art. 15).

#### 14. Criteri di selezione

Il sostegno sarà riconosciuto soltanto ai progetti che conseguiranno un punteggio minimo di 20 punti. Nell'assegnazione dei punteggi sarà data priorità alle domande presentate da Giovani (da 18 fino a 40 anni), Donne e Aree montane/svantaggiate.

MACROCRITERI (SCHEDA MISURA PSR)	PUNTI	DEFINIZIONE CRITERI DI SELEZIONE	PUNTI
Capacità dell'intervento di generare un maggiore incremento del valore aggiunto dei prodotti agricoli	Max 5	Incremento della redditività aziendale > del 50%	5
		Incremento della redditività aziendale ≥ 30% e ≤ 50%	4
		Incremento della redditività aziendale ≥ 20% e < 30%	3
Corrispondenza tra l'intervento e gli obiettivi che l'operazione si prefigge di raggiungere all'interno della specifica Focus Area 3A nella quale è programmata	10	Più del 50% dell'investimento destinato alla fase di commercializzazione (stoccaggio, confezionamento, distribuzione, etc.)	10
Maggiore percentuale di materia prima lavorata e/o commercializzata proveniente da produttori primari (imprese agricole) rispetto a quanto previsto nelle condizioni di ammissibilità	5	Oltre il 80% della materia prima lavorata e/o commercializzata proveniente da produttori primari (imprese agricole)	5
Coerenza dell'investimento con le principali indicazioni (targettizzazione dell'intervento del PSR) emerse nell'analisi di contesto, per come richiamate nelle informazioni specifiche dell'intervento "focalizzazione del sostegno verso aziende agricole (analisi di contesto) del PSR, cui si rimanda	Max 15	Punteggio basato sull'incidenza percentuale dell'investimento riferito alle priorità di filiera, almeno un intervento che rappresenti almeno il 10% dell'investimento totale	15



UNIONE EUROPEA

«Fondo Europeo Agricolo per lo sviluppo rurale:  
l'Europa investe nelle zone rurali»

mipaft

ministero delle politiche agricole  
alimentari, forestali e del turismo



REGIONE CALABRIA

PSR 2014  
2020  
CALABRIA



Investimenti che non prevedono consumo di suolo	1	Nessun consumo di suolo	1
Maggiore capacità di generare nuova occupazione	Max 4	2 punti per ogni ULA generata fino ad un massimo di 4	4
Investimenti finalizzati alla realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili per l'autoconsumo che presentano caratteristiche di progettazione in grado di determinare un minore impatto ambientale e migliorare l'efficienza energetica degli impianti	Max 4	Impianti fotovoltaici ad alta efficienza integrati nelle strutture aziendali e/o dotati di tecniche innovative di produzione di energia	2
		Impianti ad alto rendimento utilizzando Biomassa di origine vegetale per la produzione di energia in cogenerazione e/o trigenerazione con riutilizzo in aziende del calore/freddo prodotti	1
		Impianti mini eolici con potenza max non superiore a 200kW ad alto rendimento.	1
Investimenti che adottano soluzioni progettuali e tecniche in grado di conseguire il miglioramento della gestione sostenibile delle acque reflue di lavorazione aziendale e la riduzione delle emissioni	1	Investimenti per il miglioramento della gestione sostenibile delle acque reflue di lavorazione aziendale e la riduzione delle emissioni	1
Possesso da parte del proponente di certificazioni ambientali o dell'impegno a conseguirle	Max 2	Possesso da parte del proponente di certificazioni ambientali	2
		Impegno da parte del proponente di conseguire certificazioni ambientali	1
Interesse del piano di intervento verso i prodotti di qualità certificata di cui agli interventi 3.1.1 e 3.1.2 del PSR	Max 6	Aziende a certificazione biologiche che commercializzano o che si impegnano a commercializzare almeno il 50% del prodotto	6
		Aziende aderenti ai regimi unionali e nazionali che commercializzano o che si impegnano a commercializzare almeno il 50% del prodotto	4
		Aziende aderenti ai regimi facoltativi che commercializzano o che si impegnano a commercializzare almeno il 50% del prodotto	2
Capacità dell'intervento di intercettare nuovi mercati di sbocco delle produzioni agricole trasformate	1	Investimenti per l'utilizzo di tecnologie informatiche per la commercializzazione (esempio: e-commerce)	1

Criteri Aggiuntivi	Max 6	Sostenibilità finanziaria dell'investimento documentata	2
		Coerenza con le strategie di sviluppo locale previste nel PAL ovvero investimenti finalizzati a tecniche di lavorazione e/o prodotti finali riconoscibili o identificabili con la storia e le tradizioni del territorio delle terre vibonesi	4

### Criteri di priorità relativi alle filiere

Ai fini della formazione delle graduatorie di merito per la selezione dei progetti migliori, alle domande ritenute ammissibili sono assegnati i punteggi riportati nella sottostante tabella precisando che gli stessi sono fissati in ottemperanza ai principi stabiliti al paragrafo "Principi per la definizione dei criteri di selezione" della scheda dell'intervento del PAL. Il sostegno è accordato soltanto ai progetti migliori che conseguiranno un punteggio minimo di 20 punti raggiungibili con il concorso minimo di due criteri.

#### MISURA 4.2. - CRITERI DI PRIORITÀ RELATIVI ALLE FILIERE DELLE TERRE VIBONESI

FILIERA DEL BENESSERE ANIMALE	Max Punti 15
<ul style="list-style-type: none"> <li>Ammodernamento di stalle.</li> </ul>	7
<ul style="list-style-type: none"> <li>Gestione informatica della fasi di allevamento e sviluppo dell'e-commerce.</li> </ul>	5
<ul style="list-style-type: none"> <li>Realizzazione di impianti e strutture per la gestione dei reflui.</li> </ul>	3
FILIERA DELLA TRADIZIONE (IL MIELE DELLE TERRE VIBONESI)	Max Punti 15
<ul style="list-style-type: none"> <li>Miglioramento della fase di allevamento.</li> </ul>	7
<ul style="list-style-type: none"> <li>Innovazione dei processi di lavorazione e primo confezionamento del prodotto;</li> <li>Introduzione di e-commerce e/o altre forme di vendita diretta.</li> </ul>	5
<ul style="list-style-type: none"> <li>Miglioramento della qualità dei prodotti dell'alveare (miele, cera, polline, pappa reale, propoli).</li> </ul>	3
FILIERA DELL'INNOVAZIONE (VINO, RECUPERO VECCHIE VARIETÀ DI GRANO, BIOLOGICO, ECC.)	Max Punti 15
<ul style="list-style-type: none"> <li>Interventi di nuove tecnologie nelle diverse operazioni colturali, con particolare riferimento alla fase di raccolta, in grado di assicurare il contenimento dei costi di produzione e di migliorare la qualità del prodotto finale;</li> <li>Introduzione di e-commerce e/o altre forme di vendita diretta.</li> </ul>	7
<ul style="list-style-type: none"> <li>Meccanizzazione delle operazioni colturali finalizzate alla riduzione dei costi di produzione;</li> <li>Miglioramento delle fasi di trasformazione e conservazione del prodotto a livello aziendale;</li> <li>Ammodernamento dell'azienda agricola.</li> </ul>	7
<ul style="list-style-type: none"> <li>Razionalizzazione degli impianti di irrigazione finalizzati alla riduzione dei consumi.</li> </ul>	1

<b>FILIERA DELL'IDENTITÀ (FAGIOLO AUTOCTONO, PECORINO DEL PORO, CIPOLLA ROSSA DI TROPEA, NDUJA DI SPILINGA)</b>	<b>Max Punti 15</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Interventi di nuove tecnologie nelle diverse operazioni colturali, con particolare riferimento alla fase di raccolta, in grado di assicurare il contenimento dei costi di produzione e di migliorare la qualità del prodotto finale;</li> <li>▪ Strutture di stoccaggio con l'impiego di tecnologie che assicurano una ottimale conservazione del prodotto.</li> </ul>	7
<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Meccanizzazione delle operazioni colturali finalizzate alla riduzione dei costi di produzione;</li> <li>▪ Miglioramento delle fasi di trasformazione e conservazione del prodotto a livello aziendale;</li> <li>▪ Ammodernamento dell'azienda agricola.</li> </ul>	5
<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Commercializzazione e e-commerce</li> </ul>	3
<b>FILIERA DELLA QUALITÀ' (SETTORE OLIVICOLO AUTOCTONO)</b>	<b>Max Punti 15</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Meccanizzazione delle operazioni di raccolta.</li> </ul>	7
<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Interventi finalizzati alla riduzione dei costi di produzione e che assicurino un minor impatto ambientale dell'olivicoltura.</li> </ul>	5
<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Introduzione di e-commerce e/o altre forme di vendita diretta.</li> </ul>	3
<b>FILIERA DELLA VALORIZZAZIONE (IL PEPERONCINO PER LA NDUJA DI SPILINGA)</b>	<b>Max Punti 15</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Introduzione di nuove tecnologie nelle diverse operazioni colturali, con particolare riferimento alla fase di raccolta, in grado di assicurare il contenimento dei costi di produzione e di migliorare la qualità del prodotto finale.</li> </ul>	7
<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Accordi commerciali con le aziende produttrici di nduja di Spilinga.</li> </ul>	6
<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Razionalizzazione dei sistemi di irrigazione finalizzati al risparmio idrico.</li> </ul>	2

## 15. Documentazione richiesta

### 14.1 Documentazione da allegare alla domanda di sostegno

- 1) Dichiarazione sostitutiva, corredata dal relativo documento di identità, resa dal richiedente ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000, utilizzando il modello fac-simile riportato in allegato alle presenti disposizioni (**Allegato 1**), nella quale dovranno essere rese, le dichiarazioni relative alle condizioni di ammissibilità – impegni – e altre dichiarazioni
- 2) Limitatamente ai soggetti costituiti in forma associata:
  - ✓ copia dello statuto, dell'atto costitutivo ed elenco soci;
  - ✓ copia dell'atto di nomina degli organi amministrativi attualmente in carica.
  - ✓ atto dal quale risulta che il rappresentante legale è autorizzato a sottoscrivere gli impegni previsti dal piano, a richiedere e a riscuotere gli aiuti.
- 3) Nei casi di cointestazione dell'effettiva disponibilità di terreno e laddove la presentazione della domanda viene eseguita da un solo cointestatario, i cointestatari non titolari della domanda d'aiuto sono tenuti a dichiarare di essere a conoscenza e di autorizzare a che le superfici cointestate siano oggetto della domanda di aiuto e che i pagamenti

- saranno effettuati a favore del richiedente ed autorizzare la realizzazione dell'investimento. Per tale dichiarazione può essere utilizzato il modello fac-simile riportato in (Allegato 2);
- 4) Business Plan elaborato e sottoscritto da tecnico abilitato ovvero iscritto all'ordine/collegio/albo professionale di appartenenza nelle materie pertinenti il Piano di Sviluppo Rurale, redatto in base al modello allegato al bando. Per le imprese associate il Business Plan dovrà essere unico e riguardare l'intera iniziativa oggetto del finanziamento. Nel BP dovranno puntualmente essere associate le singole voci di spesa alle priorità di filiera, onde consentire la puntuale valutazione dell'attinenza delle spese con le priorità di filiera;
- 5) Documentazione probatoria, contratti di conferimento e/o fatture o altro dalla quale si evinca che la materia prima di provenienza extra-aziendale non è inferiore ai 2/3 (67%) dei volumi totali di materia prima lavorata/trasformata/commercializzata; I contratti di fornitura/acquisto della materia prima devono essere redatti a norma dell'art. 62 della Legge 24 marzo 2012 n. 27. I contratti di fornitura/acquisto della materia prima di provenienza extra-aziendale devono esplicitare le condizioni concordate tra le parti e l'obbligo, da parte del titolare della domanda di sostegno, di remunerare la materia prima agricola garantendo il riconoscimento dei costi di produzione standard rilevati da fonti ufficiali nazionali o il miglior prezzo di mercato rilevabile da fonti ufficiali nazionali, più premio alla qualità, per una durata non inferiore a 5 (cinque) anni a decorrere dalla data di collaudo finale.
- ✓ Limitatamente ai soggetti costituiti in forma associata, elenco soci con contratti di conferimento e allegata dichiarazione ai sensi del DPR 455/2000 di essere consapevoli dell'investimento oggetto della domanda di sostegno (Allegato 3);
- 6) Scheda elenco conferitori riportante i quantitativi conferiti con media triennale rapportata alla capacità di lavorazione dell'investimento, comprensivi della quota ammissibile di propria produzione (Allegato 4);
- 7) Atti progettuali consistenti in:
- ✓ elaborati grafici dell'intervento (situazione ex ante e situazione ex post), planimetrie, piante, sezioni e prospetti, mappa catastale delle particelle interessate dagli interventi di sistemazione proposti.
  - ✓ Computo metrico estimativo delle opere con annessa specificazione della fonte utilizzata per la quantificazione, ovvero Costi standard o Prezziario. Laddove la voce di spesa sia prevista dal costo standard, non potrà essere utilizzato il prezziario.
  - ✓ Relazione tecnica con documentazione fotografica ex ante.
- 8) Titoli di disponibilità, debitamente registrati, sia dei terreni aziendali oggetto di intervento, da cui si evinca la disponibilità dei fondi per 7 (sette) anni dalla data di presentazione della domanda, sia delle strutture. I titoli di disponibilità relativi all'affitto dovranno risultare registrati alla data della presentazione della domanda. Nel caso di soggetti non ancora costituiti il titolo di possesso dovrà essere dimostrato contestualmente all'accettazione del contributo pubblico concesso
- 9) Dichiarazione, resa dal tecnico abilitato e rilasciata ai sensi del DPR 28 dicembre 2000 n. 445, (Allegato n. 5), che per l'intervento in proposta nulla osta all'ottenimento ed al rilascio di tutti i permessi e le autorizzazioni necessarie, ovvero che per l'intervento in proposta non sono necessari permessi o autorizzazioni e che nulla osta alla immediata cantierabilità delle opere previste. I permessi e nulla osta, ove necessari, devono essere comunque prodotti al GAL Terre Vibonesi e al Dipartimento Agricoltura e Risorse Agroalimentari, contestualmente alla Comunicazione di Inizio Lavori dell'opera soggetta ad autorizzazioni. In particolare dovranno essere prodotti:
- ✓ Permesso a costruire, ove previsto, riportante la destinazione a cui sarà adibito il fabbricato interessato;
  - ✓ Relativamente all'avvio dei lavori oggetto dell'investimento, dichiarazione di inizio attività (D.I.A.), segnalazione certificata di inizio attività (S.C.I.A), comunicazione di inizio lavori (C.I.L.), comunicazione inizio lavori asseverata (C.I.L.A.) ove previste con dichiarazione attestante la conclusione del periodo per l'eventuale comunicazione di diniego e divieto di prosecuzione dell'attività.
  - ✓ In caso di un investimento che rischi di avere effetti negativi sull'ambiente, Valutazione di Impatto Ambientale o dichiarazione d'impegno, a conseguirla entro la data di comunicazione inizio lavori relativi al pertinente investimento e, contestualmente, a trasmetterne gli estremi agli uffici regionali;
- 10) Per i macchinari ed attrezzature, tre preventivi analitici di ditte fornitrici, sottoscritti e datati, accompagnati da

- relazione tecnico/economica che illustri in modo esaustivo le motivazioni che hanno indotto a scegliere il fornitore con annesso relative richieste inviate ai fornitori.
- 11) In caso di acquisto di macchinari speciali, relazione tecnico/economica che illustri in modo esaustivo le caratteristiche e le peculiarità che lo rendono non sostituibile o equivalente ad altri macchinari con caratteristiche simili normalmente in commercio e che spieghi adeguatamente le eventuali differenze di prezzo rispetto a macchinari simili. Nel caso si tratti di macchinari complessi o impianti, la relazione deve illustrare in modo preciso i singoli macchinari/elementi componenti con relative caratteristiche, comparazioni con macchinari equivalenti e relativi prezzi.
  - 12) Copia degli ultimi 3 bilanci approvati e depositati prima della presentazione della domanda o, in assenza di tale obbligo, copia delle ultime tre dichiarazioni fiscali presentate (Mod. UNICO) e delle ultime due dichiarazioni annuali IVA.
  - 13) Solo per gli interventi diretti un miglioramento dell'efficienza energetica, al fine dell'attribuzione alla specifica categoria di punteggio, perizia a firma di un tecnico abilitato del settore attestante che l'investimento oggetto di domanda determinerà un miglioramento dell'efficienza energetica dei fabbricati e il rispetto e i valori limite di trasmittanza termica ( $U_w$ ). Tale perizia deve indicare la percentuale di risparmi energetico conseguibile rispetto alla situazione ante intervento.
  - 14) Per gli interventi di adeguamento a norme, perizia tecnica a firma di un tecnico abilitato attestante che l'investimento oggetto di domanda è conforme alle specifiche normative comunitarie.
  - 15) Dichiarazione che gli interventi di bonifica dell'amianto non derivano da prescrizione emessa da autorità pubblica;
  - 16) Copia delle fatture o bollette energetiche finalizzate alla dimostrazione del consumo di energia nei 36 mesi precedenti la presentazione della domanda (per la dimostrazione dell'incremento della quantità di energia (elettrica e/o termica) proveniente da fonti rinnovabili.
  - 17) Perizia tecnica a firma di un tecnico abilitato attestante che l'investimento oggetto di domanda determinerà un risparmio energetico di almeno il 20% rispetto alla situazione ante investimento e il rispetto dei valori limite di trasmittanza termica ( $U_w$ ) di cui all'allegato B del DM 11/03/2008 e s.m.i. (solo per gli interventi diretti al risparmio energetico al fine dell'attribuzione alla specifica categoria di punteggio).
  - 18) Documentazione comprovante l'introduzione di macchinari e attrezzature produttive innovative, rilasciata dal venditore o dall'Ufficio brevetti e marchi, atta a dimostrare la presenza e la data di deposito del brevetto, registrato nei 5 anni precedenti alla data di pubblicazione del bando, riportandone gli estremi; Il brevetto deve riferirsi a parametri di efficienza complessiva della macchinale/attrezzature/impianto oggetto dell'investimento e quindi non a componentistiche.
  - 19) Documentazione rilasciata dal costruttore, importatore o venditore, atta a dimostrare la data di prima immissione alla vendita della macchina.
  - 20) Autodichiarazione di impegno a certificare almeno il 50% della produzione biologica o soggetta a regimi unionali, nazionali o facoltativi (Allegato n 6) ai fini della determinazione del punteggio da assegnare alla domanda rispetto a criterio;
  - 21) In caso di investimenti in impianti di energia alternativa perizia tecnica di stima corredata da documentazione probatoria (bollette energetiche, gas, fatture acquisto carburanti, altra documentazione) dalla quale si evinca il consumo energetico dell'azienda (in base alla quale si determina la soglia di autoconsumo per l'impianto di produzione ammissibile al sostegno) e ancora dalla quale si evinca che:
    - ✓ l'impianto per la produzione di energia sia commisurato alla quantità di energia necessaria alle esigenze aziendali (autoconsumo);
    - ✓ l'impianto non venga alimentato con bio-combustibili o biomassa derivante da colture dedicate, ma solo da biomasse di scarto aziendale e, in ogni caso, solo per autoconsumo;
    - ✓ il rendimento minimo dell'impianto in termini di MWh/anno termico pari o superiore all'85%, ai sensi dell'allegato 2 al Decreto legislativo n. 28/2011, esclusa la mera dissipazione;
    - ✓ l'impianto deve garantire emissioni in atmosfera "poco significative" a norma del Decreto legislativo N.

152/2006, art. 272, comma 1;

- ✓ l'impianto per la produzione di energia da biomassa (solo per autoconsumo aziendale) deve essere realizzato nel rispetto della Direttiva 2009/125/CE (Ecodesign) prevedendo l'adozione di specifici criteri di progettazione, allo scopo di ridurre l'impatto ambientale e migliorarne l'efficienza energetica;
- ✓ l'impianto di cogenerazione per la produzione di energia elettrica da biomassa di scarto deve garantire un utilizzo di almeno il 40% dell'energia termica totale prodotta dall'impianto;
- ✓ l'impianto per la produzione di biogas deve prevedere il compostaggio del digestato per la produzione di ammendante organico;
- ✓ per quanto riguarda gli investimenti in energia idroelettrica essi sono ammissibili solo se non portano ad una riduzione dello stato quantitativo dei corpi idrici e rispettano le condizioni di cui all'articolo 4(7) della Direttiva 200/60/CE (Direttiva Quadro sulle acque);

22) Ogni altro documento utile ai fini della valutazione e/o necessario per l'attribuzione dei punteggi di autovalutazione sulla base dei criteri di selezione sopra indicati.

## 16. Pubblicità, Controlli e Monitoraggio

Il beneficiario del sostegno è tenuto a garantire visibilità e pubblicità agli interventi realizzati secondo quanto indicato nelle disposizioni procedurali ed in attuazione alla normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento. Le linee guida sugli obblighi di informazione e pubblicità ed i relativi format per targhe e cartelli sono disponibili al link:

<http://www.calabriapsr.it/misure/500-obblighi-di-comunicazione-per-i-beneficiari>

Il beneficiario sarà sottoposto alle azioni di controllo documentale e/o fisico disposto allo scopo di verificare lo stato di attuazione del progetto, l'avanzamento delle relative spese, il rispetto degli obblighi previsti dal bando e dalla normativa applicabile, la veridicità delle dichiarazioni ed informazioni prodotte. Gli organi di controllo nazionali e comunitari potranno effettuare presso i beneficiari i controlli previsti dalle disposizioni legislative e regolamentari vigenti.

I dati del beneficiario saranno pubblicati secondo quanto stabilito dall'articolo 111 del Reg. (UE) n. 1306/2013 e potranno essere trattati dagli organi ispettivi e investigativi dell'Unione e degli Stati membri allo scopo di salvaguardare gli interessi finanziari dell'Unione.

Il beneficiario dovrà fornire tutti i dati e le informazioni necessarie all'Amministrazione per monitorare il progetto ed il suo avanzamento dal punto di vista fisico, finanziario e procedurale.

## 17. Rinvio

Per quanto non espressamente previsto, si rinvia al PSR Calabria 2014/2020 e alle specifiche disposizioni contenute nel PAL, nelle schede di Misura del PSR nonché alla vigente normativa comunitaria, nazionale e regionale di settore.